

Aberrante, inefficace e illusoria: NO alla diagnosi preimpianto!

È davvero scaltro il dott. Michael Jemec di PROCREA (v. l'edizione del Mattino di domenica scorsa) nel presentare la fecondazione assistita e la diagnosi pre-impianto come tecniche innocue che semplicemente permettono di coronare il sogno di avere un figlio. Chi non si commuoverebbe davanti ad una simile "apertura alla vita" e disponibilità a mettere i progressi della scienza al servizio della famiglia? In realtà, le cose non stanno così: votando la modifica costituzionale si darebbe via libera a una pratica aberrante, tutt'altro che sicura, inefficace rispetto allo scopo dichiarato e illusoria rispetto al "desiderio" di un figlio sano.

CONTRO LA DIGNITÀ UMANA! Gli embrioni sono persone non materiali da scarto.

L'accettazione della modifica costituzionale e la susseguente legge permetterebbero il prelievo di embrioni, il loro congelamento e la selezione per il reimpianto di quelli giudicati forti e sani. Dunque non si propone di individuare una malattia e di curarla, che sarebbe poi il nobile compito della medicina. Qui si vorrebbero scegliere "mini bambini" sani e forti (o meglio, che si presume siano tali) per scartare quelli malati e deboli a cui viene negata **artificialmente** la possibilità di nascere. Se questa non è selezione eugenetica...

Gli embrioni (persone, quindi, non cumuli di cellule) congelati dovranno essere entro 10 anni scongelati, riutilizzati o distrutti! Inoltre, non si specifica cosa si intenda esattamente con malattie gravi lasciando spazio a facili abusi e alla selezione mirata di esseri umani sulla base di criteri arbitrari. **ABERRANTE!** Non dimentichiamoci che tutte queste operazioni complesse e poco sicure hanno dei costi elevatissimi. Le coppie che scelgono la DPI, oltre a sborsare migliaia di franchi, vengono sottoposte a cicli di cure e visite strazianti, comunque sempre determinate da un'incertezza di fondo. Chi invece è certo di guadagnare (e tanto) sono naturalmente "i tecnici" che la praticano.

INEFFICACE E DANNOSA. Non è vero che la DPI garantisce figli sani.

Come spiegano bene decine di medici e esperti che si sono espressi pubblicamente in questi giorni, la DPI è una tecnica ancora sperimentale: molti embrioni arrestano il loro sviluppo dopo il prelievo (in alcuni studi fino al 40%); quelli sopravvissuti che vengono trasferiti in utero raramente danno luogo a una gravidanza. Soprattutto nessuno sa in quali coppie la tecnica potrebbe portare ai risultati migliori. Si sopprimono (leggasi uccidono) dunque un numero indefinito di embrioni per tentare una gravidanza incerta. Non c'è certezza che il bimbo nasca e cresca sano. Tutto ciò al prezzo di vite umane dimenticate solo perché indifese e silenziose, non dimentichiamocene! Viene prelevato un campione dalle cellule di questi mini bambini, non per curarli, ma in vista di una loro eventuale soppressione in caso di difetti. Quanti figli occorre uccidere per sperare di averne uno "sano"? Ma non è tutto qui...

RISCHIOSA. Anziché sani, i bimbi selezionati potrebbero avere più problemi degli altri!

Come mostrano numerose ricerche scientifiche, il tasso di successo ridotto della fecondazione in vitro seguita da DPI, di recente ha portato a prelevare cellule da embrioni più "maturi (circa al quinto giorno), con risultati in parte migliori. Paradossalmente, la DPI praticata al 5. giorno invece del 3. giorno aumenta il rischio di parto prematuro e di malformazioni congenite nel neonato. Nessuno sa con certezza quale sarà lo stato di salute da adulti dei bambini nati dopo DPI. Rispetto alle nascite dopo concepimento naturale, le malformazioni congenite sono raddoppiate, la mortalità perinatale dei neonati e il basso peso corporeo alla nascita (anche nelle gravidanze singole) pure, nettamente aumentato anche il rischio di prematurità e molti altri problemi. Nonostante ciò, la DIP viene propagandata come tecnica di routine. Complimenti!

ILLUSORIA. I figli sono ben più che "sogni da coronare".

Quale genitore non desidera il meglio per i propri figli, in termini di salute, auto-realizzazione, felicità? Ma illudersi che noi possiamo scegliere tutto questo una volta per tutte è una gran fregatura. Sono padre di tre figli per i quali vorrei sempre il meglio: darei la mia vita perché a loro non succeda mai nulla di male. Ma si vuole davvero bene ai figli solo quando li si riconosce come un dono che entra nella nostra vita chiedendo di essere amato sempre e comunque, non come un prodotto finale “garantito senza difetti”. In questi anni ho visto tante situazioni familiari drammatiche in cui i figli, improvvisamente colpiti da una malattia, invece di distruggere la vita dei genitori, l’hanno riempita di senso, di intensità e ultimamente, pur nell’inevitabile fatica, persino di gioia. Ma questa non è una bella teoria o un dogma: sono fatti che accadono quotidianamente e che noi possiamo decidere di guardare o ignorare. Sono fatti che parlano di gente felice non perché le cose vanno bene o probabilmente andranno bene, ma perché certi di una positività ultima del reale. Quando manca questa certezza di bene, prevale la paura e l’ossessione di aver il controllo su tutto. La paura a sua volta spegne il desiderio di avere figli (quanti in realtà potrebbero averli naturalmente ma semplicemente non li vogliono!) oppure lo riduce al coronamento di un sogno, che come tale è limitato da quel che la mia mente è in grado di immaginare e controllare, mentre la realtà ti sorprende sempre.

La DPI è contraria alla dignità umana, è dannosa, è controproducente e ci illude a caro prezzo! VOTIAMO un NO convinto alla modifica costituzionale relativa alla medicina riproduttiva e all’ingegneria genetica in ambito umano.

**RUDI PALMIERI,
Lega dei Ticinesi, Massagno**